

Collana a cura di
Patrizia Nissolino

per concorsi nelle forze di polizia e nelle forze armate

PM 1.1



Concorso **POLIZIA MUNICIPALE**

III Edizione **2017**

Agenti di polizia municipale e locale
e Istruttori di vigilanza

Manuale completo per i concorsi

- Tutto il programma d'esame
- Aggiornato al D.M. 20 dicembre 2016 di adeguamento delle sanzioni al Codice della Strada, alla legge sull'omicidio stradale (L. 41/2016) e ai decreti attuativi della legge Madia fino al D.Lgs. 222/2016 (Scia 2)

a cura di
Valerio Sarcone

in omaggio
software
per effettuare
infinite simulazioni



Accedi ai servizi riservati



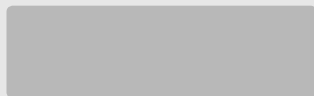
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticati tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

Concorso

NELLA POLIZIA MUNICIPALE

per agenti di polizia municipale e locale e istruttori di vigilanza

☒ Manuale per la preparazione al concorso e l'aggiornamento professionale



Concorso nella Polizia Municipale – Agenti di polizia municipale e locale e istruttori di vigilanza –
Manuale – 3ª ed.

Copyright © 2017, 2015, 2014, EdISES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2021 2020 2019 2018 2017

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore



Coordinatore del progetto Valerio SARCONE

Gli Autori

Marco CARDILLI: Organizzazione e competenze della polizia locale, La disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande

Sergio CONTESSA: Il Codice della strada, Legislazione edilizia

Chiara MAGRÌ: Elementi di diritto penale, Elementi di diritto processuale penale

Valerio SARCONE: Elementi di diritto costituzionale, Elementi di diritto amministrativo, Elementi di diritto degli enti locali

Marco TARTAGLIONE: Legislazione di pubblica sicurezza

Angelo Gabriele VITALE e Roberto GUALANDRI: Legislazione ambientale

Virginio VITULLO: Disciplina sulla sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Fotocomposizione:  curvilinee

Stampato presso Litografia Sograte S.r.l. – Città di Castello (PG)

per conto della EdISES – Piazza Dante, 89 – Napoli

www.edises.it

info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Sommario

Parte Prima

Accesso al concorso nella polizia locale e trattamento economico

Capitolo 1	I concorsi pubblici nella polizia locale.....	3
Capitolo 2	Il Contratto collettivo nazionale di lavoro.....	20

Parte Seconda

Organizzazione e competenze della polizia locale

Capitolo 1	Nozione di polizia	29
Capitolo 2	Organizzazione e gestione del servizio di polizia locale.....	34
Capitolo 3	Il rapporto di lavoro alle dipendenze degli enti locali.....	47

Parte Terza

Elementi di diritto costituzionale

Capitolo 1	Le norme giuridiche e le fonti del diritto	57
Capitolo 2	Lo Stato	77
Capitolo 3	La Costituzione italiana	83
Capitolo 4	Gli organi costituzionali.....	97
Capitolo 5	La magistratura	118
Capitolo 6	Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti.....	131
Capitolo 7	Le Regioni e gli enti territoriali.....	137

Parte Quarta

Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1	La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo.....	141
------------	--	-----



Capitolo 2	Le situazioni giuridiche soggettive.....	151
Capitolo 3	L'organizzazione amministrativa	158
Capitolo 4	L'attività della Pubblica Amministrazione	174
Capitolo 5	Atti e provvedimenti amministrativi	189
Capitolo 6	Il procedimento amministrativo	198
Capitolo 7	Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi	210
Capitolo 8	La patologia dell'atto amministrativo.....	220
Capitolo 9	I contratti della Pubblica Amministrazione	229
Capitolo 10	I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità.....	241
Capitolo 11	Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione.....	250
Capitolo 12	Il sistema delle tutele.....	257
Capitolo 13	Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche	266
Capitolo 14	Il contrasto al fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione.....	282

Parte Quinta

Elementi di diritto degli enti locali

Capitolo 1	Le Regioni.....	293
Capitolo 2	Le Amministrazioni locali.....	301
Capitolo 3	Le forme di collaborazione e partecipazione negli enti locali	313
Capitolo 4	L'organizzazione politica e amministrativa degli enti locali	318
Capitolo 5	Le attività degli enti locali.....	330
Capitolo 6	I servizi pubblici locali.....	335
Capitolo 7	I controlli	343
Capitolo 8	L'ordinamento contabile degli enti territoriali	349

Parte Sesta

Elementi di diritto penale

Capitolo 1	I principi del diritto penale	355
Capitolo 2	Nozione e struttura del reato.....	368
Capitolo 3	Tipicità del reato.....	376
Capitolo 4	Antigiuridicità e cause di giustificazione.....	384
Capitolo 5	Colpevolezza e cause di esclusione	396
Capitolo 6	Le circostanze del reato.....	421
Capitolo 7	Il tentativo	427

Capitolo 8	Il concorso di persone nel reato.....	435
Capitolo 9	Concorso di reati e concorso apparente di norme.....	442
Capitolo 10	La pena.....	449
Capitolo 11	La punibilità.....	456
Capitolo 12	Le misure di sicurezza.....	466
Capitolo 13	I delitti.....	472

Parte Settima

Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1	Il diritto processuale penale: nozioni introduttive.....	495
Capitolo 2	I soggetti del procedimento.....	501
Capitolo 3	Indagini preliminari e udienza preliminare.....	526
Capitolo 4	Gli atti del procedimento penale.....	543
Capitolo 5	Il giudizio.....	550
Capitolo 6	Riti speciali.....	559
Capitolo 7	Il procedimento davanti al Tribunale monocratico.....	566
Capitolo 8	Il Giudice di Pace e il procedimento minorile.....	569
Capitolo 9	Le impugnazioni e l'esecuzione.....	576
Capitolo 10	Rapporti giurisdizionali con autorità straniere.....	592

Parte Ottava

Il Codice della strada

Capitolo 1	Il Codice della strada e la legislazione speciale.....	605
Capitolo 2	La polizia stradale.....	611
Capitolo 3	Costruzione e tutela delle strade, circolazione e segnaletica stradale.....	618
Capitolo 4	Veicoli: classificazione, destinazione ed uso, documenti di circolazione ed immatricolazione.....	631
Capitolo 5	Veicoli ed animali: regole di guida e conduzione.....	648
Capitolo 6	Il comportamento.....	665
Capitolo 7	Illeciti stradali e sanzioni.....	683
Capitolo 8	L'autotrasporto di cose su strada.....	695
Capitolo 9	Infortunistica stradale.....	698
Capitolo 10	L'assicurazione obbligatoria RCA.....	704

Parte Nona

Legislazione di pubblica sicurezza

Capitolo 1	La polizia di sicurezza	713
Capitolo 2	I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza	722
Capitolo 3	Armi, munizioni ed esplosivi	726
Capitolo 4	Riunioni e assembramenti	739
Capitolo 5	Spettacoli e trattenimenti pubblici	745
Capitolo 6	Istituti di vigilanza e di investigazione	750
Capitolo 7	La disciplina in materia di prevenzione di infortuni e disastri	761
Capitolo 8	L'identificazione delle persone	768
Capitolo 9	La disciplina sull'espatrio. Passaporto e titoli equipollenti	772
Capitolo 10	La condizione giuridica dello straniero	778
Capitolo 11	I provvedimenti di allontanamento degli stranieri irregolari dal territorio italiano	801
Capitolo 12	La disciplina in materia di stupefacenti	807
Capitolo 13	La disciplina in materia di prostituzione	823
Capitolo 14	Le misure di prevenzione	828
Capitolo 15	Disciplina legislativa in materia di stampa	834

Parte Decima

Legislazione edilizia

Capitolo 1	La legislazione edilizia	841
Capitolo 2	Il diritto di costruire	848
Capitolo 3	Beni culturali e paesaggistici	863
Capitolo 4	I reati e le sanzioni in materia edilizia	866

Parte Undicesima

Legislazione ambientale

Capitolo 1	La tutela dell'ambiente	877
Capitolo 2	Il quadro normativo italiano del diritto dell'ambiente	886
Capitolo 3	La disciplina speciale del settore degli inquinamenti: i rifiuti	892
Capitolo 4	Le procedure semplificate e il recupero dei rifiuti: ispezioni e controlli	906
Capitolo 5	Il sistema sanzionatorio nella gestione dei rifiuti	919
Capitolo 6	Tutela delle acque dall'inquinamento	926
Capitolo 7	Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	934

Parte Dodicesima

La disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande

Capitolo 1	Normativa sul commercio e sulla somministrazione di alimenti e bevande.....	943
Capitolo 2	Requisiti per l'esercizio e tipi di attività commerciale	950
Capitolo 3	Modalità di esercizio delle attività commerciali.....	957
Capitolo 4	Controlli e sorveglianza	977

Parte Tredicesima

Disciplina sulla sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica

Capitolo 1	La sicurezza sui luoghi di lavoro	993
Capitolo 2	I soggetti e i doveri previsti dal D.Lgs. n. 81/2008.....	999
Capitolo 3	L'ambiente di lavoro e i rischi per i lavoratori	1013
Capitolo 4	Gestione delle emergenze e primo soccorso	1023

Prefazione

Con il termine “polizia” (dal greco *polis*, città-Stato, e *politeia*, ordinamento della città) si intende la funzione limitativa delle libertà che, nel rispetto delle norme di legge, lo Stato e le altre amministrazioni pubbliche pongono in essere al fine di garantire ed assicurare i presupposti e le condizioni di un ordinato e pacifico vivere sociale.

Le nozioni di “polizia” e di “sicurezza” hanno subito negli ultimi anni una profonda mutazione interpretativa a seguito dell’evoluzione del sistema istituzionale italiano, sempre più orientato verso una maggiore valorizzazione del ruolo delle autonomie locali.

Tra le competenze prima delegate dallo Stato e poi definitivamente decentrate dalla Costituzione alle Regioni e agli altri enti territoriali ve ne sono diverse che riguardano le attribuzioni in materia di polizia, una tendenza che ha sempre più sostanziato il concetto di “polizia locale”.

Ad oggi “quella di sicurezza è una nozione che fatica ad essere definita esclusivamente con riferimento al proprio contenuto concettuale, a prescindere da una ulteriore qualificazione che, in qualche modo limitandola, contribuisca a specificarla” (Pajno).

È possibile riscontrare, infatti, un ampio novero di “tipi” di sicurezza, quella “pubblica” (concetto ampio che è possibile ricondurre, sostanzialmente, alla tutela dell’ordine e dell’incolumità pubblica), quella “sociale”, quella “ambientale”, quella “sanitaria”, quella “del lavoro”, quella “alimentare”, e così via.

Nel novero dei “tipi” di sicurezza è possibile ricondurre a pieno titolo quello di “sicurezza locale” (in riferimento al criterio dei livelli di governo), per la cui garanzia intervengono diverse componenti delle amministrazioni, tanto statali, quanto territoriali. Peraltro, la componente “locale” della sicurezza ha assunto un’importanza fondamentale negli ultimi anni, tanto che si deve constatare l’affermazione della cd. “polizia di prossimità”, da intendersi come un’attività molto vicina alla cittadinanza, in grado di percepire prontamente ogni suo bisogno di protezione e soccorso, grazie alla presenza diffusa degli operatori ed alla conoscenza del territorio.

In tale contesto operano le diverse “polizie locali”, che si occupano, essenzialmente, di *polizia amministrativa* (ovvero di quelle “attività preventive e repressive primariamente dirette a tutelare la sicurezza delle attività materiali svolte da pubbliche amministrazioni e, più precisamente, a garantire che, con lo svolgimento di dette attività, non si arrechino danni o pregiudizi alle persone o alle cose” – Corte cost. n. 77/1987), pur operando in contesti anche di *polizia di sicurezza* (compiti di vigilanza, di prevenzione e repressione dei reati volti al mantenimento della sicurezza e dell’ordine pubblico) e *giudiziaria* (attività informative sulle notizie di reato, attività investigative circa i reati compiuti e attività assicurative dei mezzi di prova).

L'ampio novero di competenze attribuite alla polizia locale impone agli enti locali il compito di assicurare la selezione e l'operatività di agenti e istruttori preparati e capaci di svolgere le diverse attività cui sono destinati.

Finalità e struttura dell'opera

Frutto del lavoro di dirigenti e funzionari pubblici, alcuni dei quali operanti nella polizia locale, questo volume si pone quale imprescindibile strumento di preparazione ai concorsi nella polizia locale e di aggiornamento professionale per chi già lavora nel settore.

Il testo è suddiviso in tre sezioni e tratta tutte le materie che i candidati devono conoscere per affrontare le diverse prove selettive previste nei relativi concorsi.

La *prima sezione* è introduttiva: analizza l'organizzazione e le competenze della polizia locale, illustra le modalità di accesso al concorso, il profilo professionale e gli stipendi tabellari, fornisce informazioni generali inerenti il bando.

La *seconda sezione* attiene alla *parte generale* e propone gli elementi di diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto degli enti locali, diritto penale, diritto processuale penale.

La *terza sezione* costituisce la *parte speciale* e presenta le nozioni relative alle principali materie di competenza delle polizie locali: legislazione stradale, legislazione di pubblica sicurezza, legislazione edilizia, legislazione ambientale, disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande, disciplina della sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica.

La preparazione ai concorsi per l'accesso alla carriera della polizia locale si completa con il volume di *Quesiti commentati per la preparazione alle prove preselettive e alle prove scritte*, che contiene esercizi a risposta multipla risolti e commentati ed esercitazioni a risposta aperta su tutte le materie trattate nel manuale di teoria ed è inoltre corredato di un *software di simulazione* mediante cui effettuare infinite esercitazioni on line. Il simulatore riproduce le condizioni reali della prova d'esame in termini di numero e tipologie di domande e di attribuzione del punteggio.

Un ulteriore strumento di studio è costituito dalla *sezione on line* – alla quale si può accedere dalla propria “area riservata” registrandosi al sito www.edises.it – che contiene il *contratto collettivo* di categoria, l'*ordinamento* della polizia locale e numerosi *formulari* e *modelli* richiesti ai fini della prova pratica.

Questo manuale può essere utilmente affiancato dal volume:

Concorso nella Polizia municipale – Test, contenente le diverse tipologie di quiz somministrate al concorso (demo sfogliabile sul sito).

Altri aggiornamenti saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/infoConcorsi

Clicca su mi piace ( **facebook** ) per ricevere gli aggiornamenti.
blog.edises.it

Indice

Parte Prima

Accesso al concorso nella polizia locale e trattamento economico

Capitolo 1 – I concorsi pubblici nella polizia locale

Premessa	3
1.1 Accesso al concorso pubblico	5
1.2 Requisiti di ammissione	5
1.3 Svolgimento del concorso e prove selettive	6
1.4 Il bando di concorso	7

Capitolo 2 – Il Contratto collettivo nazionale di lavoro

2.1 La contrattazione collettiva nazionale	20
2.2 Trattamento economico e stipendi tabellari	20

Parte Seconda

Organizzazione e competenze della polizia locale

Capitolo 1 – Nozione di polizia

1.1 La nozione di “polizia”, con particolare riferimento alla polizia amministrativa	29
1.2 La competenza in materia di polizia amministrativa e di polizia locale	31

Capitolo 2 – Organizzazione e gestione del servizio di polizia locale

2.1 L'organizzazione del servizio di polizia locale	34
2.2 Le funzioni in materia di autorizzazioni di polizia amministrativa	36
2.3 Le nuove competenze autorizzatorie attribuite ai comuni dal D.Lgs. n. 112/1998	36
2.4 L'organizzazione del servizio di polizia locale	40
2.5 Attribuzioni del personale della polizia locale	43
2.6 Le competenze del sindaco e i rapporti con il comandante del Corpo	45

Capitolo 3 – Il rapporto di lavoro alle dipendenze degli enti locali

3.1 Il lavoro alle dipendenze degli enti locali	47
3.2 La riforma del 2009	49
3.3 La contrattazione collettiva	50
3.4 Costituzione del rapporto di lavoro e retribuzione	52

Parte Terza

Elementi di diritto costituzionale

Capitolo 1 – Le norme giuridiche e le fonti del diritto

1.1 L'ordinamento giuridico	57
1.1.1 Norme sociali e norme giuridiche.....	58
1.1.2 Diritto pubblico e diritto privato	59
1.2 L'efficacia della norma giuridica	59
1.3 Le situazioni giuridiche.....	61
1.4 Le fonti del diritto	61
1.4.1 Fonti di produzione	61
1.4.2 Fonti atto e fonti fatto.....	62
1.4.3 Fonti atipiche e fonti rinforzate.....	63
1.4.4 Esistenza, validità ed efficacia delle fonti e delle norme	63
1.5 Le fonti dell'ordinamento italiano	63
1.6 La Costituzione italiana	64
1.7 Le leggi ordinarie e i limiti del potere legislativo ordinario	65
1.7.1 L'iniziativa legislativa	65
1.7.2 L'istruttoria e l'approvazione della legge	65
1.7.3 La promulgazione e la pubblicazione della legge	66
1.7.4 I limiti generali del potere legislativo ordinario	67
1.8 L'abrogazione delle leggi (art. 15 disp. prel. c.c.).....	67
1.9 La riserva di legge.....	67
1.10 Gli atti del Governo con forza di legge.....	68
1.10.1 Il procedimento di formazione dei decreti legislativi	68
1.10.2 Il procedimento di formazione e conversione dei decreti legge.....	68
1.11 I testi unici e i codici di settore	69
1.12 I regolamenti interni degli organi costituzionali	70
1.13 L'Unione europea e le fonti europee.....	70
1.13.1 Cenni sul processo d'integrazione europeo	70
1.13.2 Le istituzioni dell'Unione europea.....	71
1.13.3 Gli atti giuridici dell'Unione europea	73
1.14 Le fonti primarie regionali in generale	74
1.15 I regolamenti	74
1.16 L'interpretazione giuridica	75
1.17 Fonti connesse con altri ordinamenti. La produzione normativa mediante rinvio	76

Capitolo 2 – Lo Stato

2.1 La nozione di Stato	77
2.2 Gli elementi costitutivi dello Stato.....	78
2.2.1 Il popolo	78
2.2.2 Il territorio	78
2.2.3 La sovranità	79
2.3 Le funzioni dello Stato	79
2.4 Forme di Stato e forme di governo	80
2.5 Lo Stato italiano	81
2.6 Rapporti con gli altri ordinamenti internazionali	82

2.6.1 La Costituzione ed i rapporti internazionali.....	82
2.6.2 L'adesione all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)	82

Capitolo 3 – La Costituzione italiana

3.1 Dallo Statuto albertino alla Costituzione italiana	83
3.2 La Costituzione della Repubblica italiana	84
3.3 I diritti e le libertà fondamentali	85
3.3.1 Le tutele nelle Costituzioni moderne	85
3.3.2 I diritti e le libertà fondamentali nella Costituzione italiana	86
3.3.3 I doveri costituzionali	94
3.3.4 La tutela internazionale dei diritti dell'uomo	95

Capitolo 4 – Gli organi costituzionali

4.1 Organi costituzionali e a rilevanza costituzionale	97
4.2 Il corpo elettorale	97
4.2.1 Elettorado attivo e passivo	97
4.2.2 I sistemi elettorali	98
4.3 Il Parlamento	98
4.3.1 Il bicameralismo perfetto	99
4.3.2 La Camera dei deputati	99
4.3.3 Il Senato della Repubblica	99
4.3.4 L'organizzazione interna e il funzionamento del Parlamento	100
4.3.5 Le deliberazioni parlamentari	101
4.3.6 Il Parlamento in seduta comune	101
4.3.7 Legislatura, proroga e prorogatio	102
4.3.8 Le prerogative parlamentari	102
4.3.9 La funzione legislativa	103
4.3.10 La funzione di indirizzo politico e di controllo	103
4.4 Il Governo	104
4.4.1 La formazione del Governo	104
4.4.2 Il Presidente del Consiglio dei Ministri	105
4.4.3 Il Consiglio dei Ministri	106
4.4.4 I Ministri	107
4.4.5 I Ministeri	108
4.4.6 Attività e funzioni del Governo.....	108
4.5 Il Presidente della Repubblica	108
4.5.1 Requisiti di eleggibilità, elezione, durata e cessazione del mandato	109
4.5.2 Gli atti del Presidente della Repubblica	110
4.5.3 Responsabilità e irresponsabilità del Presidente	111
4.5.4 Impedimento e supplenza	112
4.6 La Corte costituzionale	112
4.6.1 Competenze della Corte	113
4.6.2 Composizione della Corte.....	113
4.6.3 Status del giudice costituzionale	114
4.6.4 Tipologia delle decisioni della Corte	114
4.6.5 Il sindacato di costituzionalità delle leggi e degli atti aventi forza di legge	115
4.6.6 La risoluzione dei conflitti di attribuzione	116
4.6.7 Giudizio sulle accuse al Presidente della Repubblica	117

4.6.8 Giudizio di ammissibilità sulle richieste di referendum	117
---	-----

Capitolo 5 – La magistratura

5.1 Il potere giudiziario e i fini della giurisdizione	118
5.2 Giurisdizione ordinaria e giurisdizione speciale	119
5.2.1 La giurisdizione penale	120
5.2.2 La giurisdizione civile	120
5.3 Gli organi della giurisdizione ordinaria	121
5.4 Le giurisdizioni speciali.....	124
5.4.1 La giurisdizione amministrativa.....	124
5.4.2 La giurisdizione contabile.....	125
5.4.3 La giurisdizione militare	125
5.5 Il Consiglio superiore della magistratura (CSM).....	126
5.6 Principi costituzionali sull'ordinamento giurisdizionale	126
5.6.1 Il giudice naturale	126
5.6.2 Il divieto di istituzione di giudici speciali o straordinari	127
5.6.3 Il diritto alla tutela giurisdizionale.....	127
5.6.4 Il diritto di difesa.....	127
5.6.5 Il principio di contraddittorio.....	128
5.6.6 Il principio del favor rei e del favor libertatis	128
5.6.7 Il giusto processo	129
5.6.8 L'obbligo di motivazione dei provvedimenti giurisdizionali	129
5.6.9 Il principio di legalità penale	130

Capitolo 6 – Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti

6.1 Gli organi ausiliari costituzionali.....	131
6.2 Il Consiglio di Stato	131
6.2.1 La funzione consultiva	132
6.2.2 La funzione giurisdizionale.....	132
6.3 La Corte dei conti e la funzione di controllo	132
6.3.1 La funzione consultiva della Corte	133
6.3.2 La funzione giurisdizionale della Corte.....	134
6.4 Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.....	134
6.5 Il Consiglio supremo di difesa	134
6.6 Le Autorità amministrative indipendenti	134

Capitolo 7 – Le Regioni e gli enti territoriali..... 137

Parte Quarta

Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1 – La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1 Il diritto amministrativo e le sue fonti.....	141
1.1.1 La nozione di diritto amministrativo.....	141
1.1.2 I regolamenti	142
1.1.3 Gli atti amministrativi generali	143
1.1.4 Le ordinanze di necessità e urgenza.....	144

1.1.5	Gli atti interni e le circolari amministrative	144
1.1.6	La prassi amministrativa	145
1.2	Il diritto amministrativo europeo	146
1.3	L'attività amministrativa	147
1.3.1	Atti e provvedimenti amministrativi	148
1.3.2	Gli atti politici	148
1.3.3	Gli atti di alta amministrazione	149
1.4	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	149

Capitolo 2 - Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Nozioni	151
2.2	Il diritto soggettivo	151
2.3	L'aspettativa di diritto	152
2.4	La potestà	152
2.5	Il diritto potestativo	153
2.6	La facoltà	153
2.7	L'interesse legittimo	153
2.7.1	Definizione di interesse legittimo	153
2.7.2	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	155
2.7.3	Interessi diffusi e interessi collettivi	155
2.7.4	Gli interessi semplici (o amministrativamente protetti) e gli interessi di fatto	156
2.8	Le situazioni giuridiche passive	156

Capitolo 3 - L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	158
3.2	L'organo amministrativo	158
3.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo	158
3.2.2	Le diverse tipologie di organi	159
3.2.3	La competenza	160
3.2.4	L'incompetenza	161
3.2.5	Il funzionario di fatto	161
3.2.6	La prorogatio	161
3.3	Il decentramento amministrativo	162
3.3.1	Le disposizioni costituzionali	162
3.3.2	Le possibili forme di decentramento	163
3.3.3	Decentramento e autonomia: il valore della sussidiarietà	163
3.4	Gli enti pubblici	163
3.4.1	Profili generali	163
3.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici	164
3.4.3	Gli enti privati di interesse pubblico	165
3.4.4	I rapporti tra gli enti	166
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	167
3.6	L'Avvocatura dello Stato	168
3.7	L'articolazione burocratica dello Stato	168
3.7.1	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri	169
3.7.2	I Ministeri	169
3.7.3	Il Ministro	170
3.7.4	Le Agenzie	171

3.8 L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	171
3.9 Gli enti locali	172

Capitolo 4 – L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1 I principi generali dell'attività amministrativa.....	174
4.1.1 Il principio di legalità.....	174
4.1.2 I principi di buon andamento e imparzialità	175
4.1.3 Il principio di ragionevolezza.....	175
4.1.4 Il principio di sussidiarietà	176
4.1.5 Il principio di proporzionalità	176
4.1.6 Il principio di pubblicità e trasparenza.....	177
4.1.7 Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione	177
4.1.8 Il principio del servizio esclusivo della Nazione	178
4.1.9 Il principio di responsabilità	178
4.2 Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito.....	179
4.2.1 La discrezionalità amministrativa	179
4.2.2 La discrezionalità tecnica.....	179
4.2.3 Il merito dell'azione amministrativa	179
4.2.4 Il sindacato giurisdizionale delle scelte discrezionali della Pubblica Amministrazione	180
4.3 L'attività vincolata	180
4.4 Il silenzio della Pubblica Amministrazione	181
4.4.1 Il silenzio assenso	182
4.4.2 Il silenzio procedimentale	183
4.4.3 Il silenzio diniego	183
4.4.4 Il silenzio inadempimento (o rifiuto)	183
4.4.5 I rimedi avverso il silenzio amministrativo.....	184
4.5 L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	185
4.5.1 Il quadro normativo di riferimento.....	185
4.5.2 La cittadinanza digitale	186
4.5.3 La firma digitale	187
4.5.4 Il documento informatico	187

Capitolo 5 – Atti e provvedimenti amministrativi

5.1 I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	189
5.2 Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo.....	189
5.3 Il provvedimento amministrativo.....	190
5.3.1 Le caratteristiche.....	190
5.3.2 Gli elementi essenziali	190
5.3.3 Gli elementi accidentali	191
5.3.4 Struttura, contenuto e fine.....	191
5.3.5 La motivazione.....	192
5.3.6 L'efficacia.....	193
5.4 Le autorizzazioni.....	194
5.4.1 L'autorizzazione e le figure affini.....	194
5.4.2 La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	194
5.5 La concessione	196
5.6 I provvedimenti ablatori	197

Capitolo 6 – Il procedimento amministrativo

6.1 Il procedimento amministrativo e le sue fasi	198
6.2 I principi del procedimento	199
6.3 I criteri prescritti per il procedimento	200
6.4 L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento	200
6.5 Il responsabile del procedimento	202
6.5.1 Il ruolo del responsabile	202
6.5.2 I compiti del responsabile	202
6.6 La partecipazione al procedimento amministrativo: la comunicazione di avvio	203
6.7 Il preavviso di rigetto	204
6.8 La conferenza di servizi	205
6.8.1 Le tipologie di conferenze di servizi	205
6.8.2 Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi	206
6.9 Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi	208
6.10 Gli accordi tra pubbliche amministrazioni	208
6.11 Gli accordi di programma	209

Capitolo 7 – Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi

7.1 Il diritto di accesso e il suo oggetto	210
7.2 I titolari del diritto di accesso	211
7.3 I soggetti obbligati a consentire l'accesso	212
7.4 I limiti al diritto di accesso	213
7.5 Il procedimento per l'accesso	213
7.6 La tutela del diritto di accesso	215
7.6.1 Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale	215
7.6.2 La Commissione statale per l'accesso ai documenti amministrativi	216
7.6.3 Il ricorso al Difensore civico (cd. tutela giustiziale)	216
7.7 Il diritto di accesso e la tutela della privacy	217
7.7.1 Il cd. doppio binario	217
7.7.2 I dati ipersensibili	217
7.8 L'accesso civico	218
7.8.1 Profili generali, limiti e differenze con il diritto di accesso	218
7.8.2 Modalità di esercizio dell'accesso civico	219

Capitolo 8 – La patologia dell'atto amministrativo

8.1 Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto	220
8.1.1 Gli stati patologici dell'atto	220
8.1.2 La disciplina dell'invalidità	220
8.2 La nullità dell'atto	221
8.2.1 Il regime giuridico della nullità	221
8.2.2 La carenza di potere	222
8.2.3 Nullità e inesistenza	222
8.3 L'annullabilità dell'atto	223
8.3.1 I vizi di legittimità	223
8.3.2 L'incompetenza relativa	224
8.3.3 L'eccesso di potere	224
8.3.4 La violazione di legge e la mera irregolarità	225
8.4 L'istituto dell'autotutela	226

8.5 L'autotutela decisoria.....	227
8.5.1 Gli atti di ritiro	227
8.5.2 Gli atti di convalescenza	228
8.5.3 Gli atti di conservazione	228

Capitolo 9 – I contratti della Pubblica Amministrazione

9.1 L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione.....	229
9.1.1 L'autonomia negoziale delle amministrazioni pubbliche	229
9.1.2 Contratti di diritto comune, diritto speciale e ad oggetto pubblico.....	229
9.1.3 Contratti attivi e passivi	230
9.2 La legislazione nazionale ed europea dei contratti pubblici	231
9.2.1 Le fonti della contrattualistica pubblica.....	231
9.2.2 Il Codice degli appalti e delle concessioni (D.Lgs. n. 50/2016)	231
9.2.3 La distinzione tra appalti e concessioni	232
9.3 La formazione del contratto e l'obbligo dell'evidenza pubblica	232
9.3.1 Inquadramento dell'istituto.....	232
9.3.2 L'evidenza pubblica negli appalti	233
9.4 La deliberazione (o determinazione) a contrarre	234
9.5 La scelta del contraente.....	235
9.5.1 Le tradizionali procedure di gara	235
9.5.2 Le procedure innovative.....	235
9.5.3 Gli strumenti dell'e-procurement	236
9.5.4 I criteri di aggiudicazione della gara.....	236
9.6 L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto.....	237
9.7 L'esecuzione del contratto	237
9.8 La collaborazione pubblico e privato	237
9.8.1 Il partenariato pubblico-privato (PPP)	237
9.8.2 Gli strumenti del partenariato	238
9.9 Il contenzioso.....	239
9.9.1 Gli strumenti deflattivi del contenzioso e le procedure stragiudiziali	239
9.9.2 Le procedure giudiziali	240

Capitolo 10 – I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

10.1 Definizione	241
10.2 I beni demaniali	242
10.3 I beni patrimoniali indisponibili	243
10.4 I beni patrimoniali disponibili	243
10.5 L'uso dei beni pubblici da parte dei privati.....	244
10.6 I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica	244
10.7 L'espropriazione per pubblica utilità	245
10.7.1 Ambito applicativo.....	245
10.7.2 I beni oggetto di esproprio	245
10.7.3 I soggetti.....	245
10.7.4 La dichiarazione di pubblica utilità.....	246
10.7.5 L'indennità di espropriazione.....	246
10.7.6 La retrocessione del bene.....	246
10.8 La cessione volontaria.....	247
10.9 L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo	247

10.9.1 L'occupazione legittima	247
10.9.2 L'occupazione senza titolo	248
10.9.3 L'acquisizione sanante e il procedimento espropriativo semplificato	249
10.10 Le requisizioni	249

Capitolo 11 – Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

11.1 I controlli pubblici.....	250
11.2 La responsabilità per lesione di interessi legittimi.....	251
11.3 Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione	252
11.4 La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi.....	253
11.4.1 Responsabilità cd. aquiliana o extracontrattuale.....	254
11.4.2 Responsabilità contrattuale	254
11.4.3 Responsabilità precontrattuale	254
11.5 Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione	254
11.5.1 La responsabilità derivante da atto lecito	254
11.5.2 Il danno da ritardo	255
11.5.3 Il danno da disturbo	255
11.6 Le tecniche risarcitorie.....	256

Capitolo 12 – Il sistema delle tutele

12.1 La tutela dei diritti e degli interessi.....	257
12.2 I ricorsi amministrativi.....	257
12.2.1 Tipologie	258
12.2.2 La definitività dell'atto.....	259
12.2.3 Profili procedurali	259
12.3 La tutela in sede giurisdizionale amministrativa.....	260
12.3.1 Il sistema di giurisdizione amministrativa	260
12.3.2 Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa	260
12.3.3 La giurisdizione del giudice amministrativo.....	261
12.3.4 Profili formali.....	262
12.3.5 La sentenza.....	263
12.3.6 Le impugnazioni	263
12.3.7 La <i>class action</i> nei confronti delle amministrazioni pubbliche	264
12.4 La giurisdizione del giudice ordinario	264
12.5 Le giurisdizioni amministrative speciali	265

Capitolo 13 – Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

13.1 Il rapporto di lavoro pubblico e la sua instaurazione	266
13.1.1 La privatizzazione del pubblico impiego	266
13.1.2 Le procedure di reclutamento	267
13.2 Le tipologie di rapporti di lavoro	268
13.3 La contrattazione collettiva	269
13.3.1 Il contratto collettivo nazionale.....	269
13.3.2 Il contratto collettivo decentrato integrativo (CCDI)	270
13.4 Diritti patrimoniali dei dipendenti	270
13.5 Diritti non patrimoniali dei dipendenti	270
13.5.1 Il diritto allo svolgimento delle mansioni proprie.....	271
13.5.2 Il diritto all'ufficio o al posto di lavoro	271

13.5.3	Il diritto alla mobilità o al trasferimento	271
13.5.4	I diritti sindacali	272
13.5.5	Il diritto alla salute e sicurezza nel luogo di lavoro	272
13.5.6	Il diritto al riposo	272
13.5.7	Il diritto allo studio.....	273
13.5.8	Il diritto alle assenze	273
13.5.9	Il diritto a fruire dell'aspettativa	273
13.6	Doveri dei dipendenti.....	274
13.6.1	Disciplina generale	274
13.6.2	Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.....	275
13.7	La responsabilità degli amministratori e dei dipendenti pubblici.....	275
13.7.1	Il fondamento normativo.....	275
13.7.2	Responsabilità penale.....	276
13.7.3	Responsabilità disciplinare	276
13.7.4	Responsabilità dirigenziale	276
13.7.5	Responsabilità amministrativo-contabile.....	277
13.7.6	Responsabilità civile verso terzi.....	277
13.7.7	L'addebito disciplinare	277
13.8	La dirigenza pubblica.....	279
13.9	La cessazione del rapporto di lavoro.....	279
13.9.1	Disciplina generale.....	279
13.9.2	Licenziamento disciplinare e repressione della falsa attestazione di presenza in servizio.....	280
 Capitolo 14 – Il contrasto al fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione		
14.1	La legge per il contrasto della corruzione (L. 6 novembre 2012, n. 190).....	282
14.2	L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).....	283
14.2.1	Vicende istitutive dell'ANAC.....	283
14.2.2	Attribuzioni dell'ANAC.....	284
14.3	Il Piano triennale e il Responsabile di prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	285
14.4	La trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione	286
14.4.1	La trasparenza procedimentale	289
14.4.2	La trasparenza negli appalti pubblici	290

Parte Quinta

Elementi di diritto degli enti locali

Capitolo 1 – Le Regioni

1.1	Le autonomie territoriali	293
1.1.1	La disciplina costituzionale.....	293
1.1.2	La legislazione ordinaria.....	294
1.2	Regioni a statuto ordinario e Regioni a statuto speciale	295
1.2.1	I caratteri del regionalismo	295
1.2.2	Gli statuti regionali.....	296
1.3	L'autonomia legislativa delle Regioni.....	297
1.3.1	Potestà legislativa esclusiva dello Stato	297
1.3.2	Potestà legislativa concorrente o ripartita	297

1.3.3 Potestà legislativa residuale delle Regioni	297
1.4 Il Consiglio regionale e le sue funzioni	298
1.5 La Giunta regionale e il Presidente della Regione	299
1.6 Cenni sul controllo dello Stato sulle Regioni	300
1.6.1 Il controllo sugli atti	300
1.6.2 Il controllo sui soggetti	300

Capitolo 2 – Le Amministrazioni locali

2.1 Aspetti costituzionali	301
2.1.1 La disciplina statale sull'ordinamento degli enti locali	301
2.1.2 Il concetto di autonomia e le sue specificazioni	302
2.1.3 Autonomia, sussidiarietà e federalismo	303
2.2 Il Comune	304
2.3 La Comunità montana e la Comunità isolana o di arcipelago	305
2.4 La Provincia	306
2.5 La Città metropolitana	307
2.5.1 Lo statuto della Città metropolitana	308
2.5.2 Le funzioni della Città metropolitana	308
2.6 Roma capitale	309
2.7 Il decentramento	310
2.8 Le conferenze tra lo Stato e le autonomie locali	311
2.8.1 La conferenza Stato-Regioni	311
2.8.2 La conferenza Stato-città e autonomie locali	312
2.8.3 La conferenza unificata	312

Capitolo 3 – Le forme di collaborazione e partecipazione negli enti locali

3.1 Le convenzioni e i consorzi	313
3.2 Le unioni di Comuni	314
3.3 Gli accordi di programma	315
3.4 La partecipazione popolare	315
3.5 Il referendum	316
3.6 L'azione popolare	316
3.7 La partecipazione procedimentale	317

Capitolo 4 – L'organizzazione politica e amministrativa degli enti locali

4.1 Il Comune	318
4.1.1 Il Consiglio comunale	318
4.1.2 Il Sindaco	320
4.1.3 La Giunta comunale: composizione e competenze	322
4.2 La Provincia	323
4.2.1 Il Consiglio provinciale	324
4.2.2 Il Presidente della Provincia	324
4.2.3 L'Assemblea dei Sindaci	324
4.3 La Città metropolitana	325
4.3.1 Il Consiglio metropolitano	325
4.3.2 Il Sindaco metropolitano	325
4.3.3 La Conferenza metropolitana	326
4.4 Condizione giuridica degli amministratori locali	326

4.5 Il Difensore civico.....	326
4.5.1 Ruolo del difensore civico	326
4.5.2 I poteri del Difensore civico.....	327
4.6 La dirigenza locale.....	328
4.6.1 Il direttore generale	328
4.6.2 Il Segretario	328
4.6.3 I revisori dei conti	329

Capitolo 5 – Le attività degli enti locali

5.1 L'attività amministrativa	330
5.2 Le determinazioni dei dirigenti.....	331
5.3 Le deliberazioni degli organi collegiali.....	331
5.3.1 La fase dell'iniziativa.....	331
5.3.2 La fase istruttoria	331
5.3.3 La fase costitutiva.....	332
5.3.4 La fase integrativa dell'efficacia	332
5.3.5 L'immediata esecutività delle deliberazioni.....	333
5.4 Le ordinanze.....	333
5.5 L'attività di diritto privato	334

Capitolo 6 – I servizi pubblici locali

6.1 Le forme di gestione dei servizi pubblici locali.....	335
6.1.1 L'evoluzione normativa.....	335
6.1.2 Il servizio pubblico locale nel decreto legislativo n. 267/2000.....	337
6.1.3 I servizi a rilevanza economica	337
6.1.4 I servizi privi di rilevanza economica	338
6.2 La disciplina delle singole forme di gestione dei servizi locali: aziende speciali, istituzioni e società miste.....	339
6.3 Compiti e servizi.....	339
6.3.1 Servizi anagrafici e statistici	340
6.3.2 Servizi elettorali	340
6.3.3 Sviluppo economico e attività produttive.....	340
6.3.4 Territorio, ambiente e infrastrutture	340
6.3.5 Servizi al pubblico in materia urbanistica.....	341
6.3.6 Servizi alla persona e alla comunità.....	341
6.3.7 Polizia locale.....	342

Capitolo 7 – I controlli

7.1 Il sistema dei controlli	343
7.1.1 I controlli nell'Amministrazione locale	343
7.1.2 I controlli statali sulla Regione e i controlli statali sugli organi regionali	343
7.2 I controlli sugli organi degli enti locali.....	344
7.2.1 I controlli sostitutivi	344
7.2.2 Lo scioglimento del Consiglio comunale e provinciale.....	345
7.2.3 La rimozione e la sospensione di amministratori locali.....	346
7.3 I controlli interni	347
7.4 Il controllo politico dell'elettorato e la customer satisfaction	348

Capitolo 8 – L'ordinamento contabile degli enti territoriali

8.1 L'autonomia finanziaria	349
8.2 Il bilancio e la sua redazione.....	349
8.2.1 Il sistema di bilancio degli enti locali	349
8.2.2 Il Piano esecutivo di gestione (PEG)	350
8.3 I controlli contabili.....	350
8.3.1 Il rendiconto della gestione.....	350
8.3.2 I controlli interni ed esterni.....	351

Parte Sesta

Elementi di diritto penale

Capitolo 1 – I principi del diritto penale

1.1 I principi garantistici del diritto penale.....	355
1.2 Il principio di legalità.....	356
1.2.1 Nozione	356
1.2.2 Riserva di legge.....	356
1.2.3 Tassatività e determinatezza.....	357
1.2.4 Irretroattività	358
1.2.5 Divieto di analogia.....	360
1.3 L'interpretazione della legge penale	360
1.3.1 Criteri interpretativi generali.....	360
1.3.2 Ulteriori criteri interpretativi.....	361
1.4 La successione delle leggi nel tempo.....	361
1.5 Il tempo del commesso reato	362
1.6 Il principio di territorialità della legge penale.....	363
1.7 Deroghe al principio di territorialità	364
1.7.1 Principio della difesa.....	364
1.7.2 Principio della personalità.....	365
1.7.3 Principio dell'universalità	365
1.8 Il principio dell'obbligatorietà della legge penale	365
1.8.1 Immunità di diritto pubblico interno.....	366
1.8.2 Immunità di diritto internazionale	366

Capitolo 2 – Nozione e struttura del reato

2.1 Nozione di reato.....	368
2.2 Delitti e contravvenzioni	368
2.3 Oggetto giuridico e materiale del reato.....	369
2.4 Soggetto attivo e soggetto passivo del reato	369
2.5 Responsabilità delle persone giuridiche in materia penale	370
2.6 Struttura del reato.....	371
2.7 Classificazione dei tipi di reato	372
2.7.1 Classificazione in relazione al soggetto, all'evento e alla condotta.....	372
2.7.2 Reati istantanei, permanenti e abituali	373
2.7.3 Ulteriori distinzioni fra i reati	374



Capitolo 3 – Tipicità del reato

3.1 La condotta.....	376
3.1.1 Nozione	376
3.1.2 L'azione (reato commissivo).....	376
3.1.3 L'omissione (reato omissivo).....	377
3.1.4 L'art. 40, co. 2, c.p. e l'obbligo di impedire l'evento (posizione di garanzia).....	377
3.2 L'evento.....	378
3.2.1 Nozione	378
3.2.2 Concezione naturalistica e concezione giuridica	378
3.3 Il nesso causale	379
3.3.1 Premessa	379
3.3.2 Teoria condizionalistica	379

Capitolo 4 – Antigiuridicità e cause di giustificazione

4.1 L'antigiuridicità.....	384
4.2 Le cause che escludono la pena nel nostro ordinamento	384
4.3 La disciplina delle cause di giustificazione.....	385
4.4 Il consenso dell'avente diritto	386
4.5 L'esercizio di un diritto	387
4.6 Adempimento di un dovere	388
4.7 Legittima difesa	389
4.8 Uso legittimo delle armi.....	391
4.9 Stato di necessità.....	392
4.10 Provocazione scriminante	393
4.11 Scriminanti non codificate	393

Capitolo 5 – Colpevolezza e cause di esclusione

5.1 La colpevolezza.....	396
5.1.1 Nozione e fondamento	396
5.1.2 Concezioni della colpevolezza	397
5.1.3 Rapporto tra imputabilità e colpevolezza.....	397
5.2 L'imputabilità.....	398
5.2.1 Nozione e fondamento	398
5.2.2 Minore età (artt. 97 e 98 c.p.).....	398
5.2.3 Infermità di mente (artt. 88 e 89 c.p.)	398
5.2.4 Ubriachezza e intossicazione da stupefacenti	399
5.2.5 Sordomutismo	399
5.2.6 Actio libera in causa	400
5.3 Il dolo	401
5.3.1 Nozione e funzione	401
5.3.2 Oggetto del dolo.....	402
5.3.3 Forme del dolo	402
5.3.4 Accertamento del dolo	404
5.3.5 Il dolo nel reato omissivo	404
5.4 La colpa.....	404
5.4.1 Nozione e funzione	404
5.4.2 Le regole di condotta (regole precauzionali o cautelari).....	405
5.4.3 Accertamento e determinazione della colpa.....	406

5.4.4 I limiti al dovere di diligenza	407
5.5 La responsabilità oggettiva	408
5.5.1 Generalità	408
5.5.2 La preterintenzione	409
5.5.3 I reati commessi a mezzo stampa	410
5.5.4 I reati aggravati dall'evento	411
5.5.5 Ulteriori ipotesi	411
5.6 Le cause di esclusione della colpevolezza (o scusanti)	414
5.6.1 Generalità	414
5.6.2 La disciplina dell'errore	414
5.7 Altre cause di esclusione della colpevolezza	418
5.8 Cause di esclusione della colpevolezza nei reati omissivi	420

Capitolo 6 – Le circostanze del reato

6.1 Le circostanze	421
6.2 Criteri d'identificazione delle circostanze	421
6.3 Circostanze aggravanti comuni	422
6.4 Circostanze attenuanti comuni	423
6.5 Circostanze attenuanti generiche	424
6.6 La recidiva	424
6.7 Criteri di imputazione delle circostanze	425
6.8 Applicazione e concorso di circostanze	425

Capitolo 7 – Il tentativo

7.1 Il delitto tentato	427
7.2 “Idoneità” degli atti	428
7.3 “Univocità” degli atti	428
7.4 Tentativo e dolo	429
7.5 Tentativo e reato omissivo	430
7.6 Configurabilità del tentativo nelle varie figure delittuose	430
7.7 Tentativo e circostanze	431
7.8 Desistenza volontaria	431
7.9 Recesso attivo	432
7.10 Reato impossibile	433

Capitolo 8 – Il concorso di persone nel reato

8.1 Premessa	435
8.2 Struttura del concorso criminoso: elementi indispensabili	435
8.2.1 Pluralità di agenti	435
8.2.2 Realizzazione di un reato	436
8.2.3 Contributo causale di ciascun concorrente: concorso morale e materiale	436
8.2.4 Elemento soggettivo: concorso doloso	437
8.2.5 Elemento soggettivo: concorso colposo	437
8.3 L'agente provocatore	438
8.4 Concorso di persone e circostanze	438
8.5 Comunicabilità delle cause di esclusione della pena (art. 119 c.p.)	439
8.6 La responsabilità del concorrente per reato diverso da quello voluto	439
8.7 Concorso nel reato proprio	440

8.8 Concorso eventuale e reati associativi	440
Capitolo 9 – Concorso di reati e concorso apparente di norme	
9.1 Il concorso di reati: premessa	442
9.2 Concorso materiale	443
9.3 Concorso formale	443
9.4 Reato continuato	444
9.5 Il concorso apparente di norme: nozione	446
9.6 Criteri d'individuazione	447
9.7 Reato complesso	448
Capitolo 10 – La pena	
10.1 Premessa	449
10.2 Caratteri e classificazioni della pena	450
10.3 La nuova depenalizzazione ex D.Lgs. 7/2016: reati convertiti in illeciti civili	451
10.4 La depenalizzazione operata dal D.Lgs. 8/2016	452
10.5 Misure alternative alla detenzione	454
10.6 Sanzioni sostitutive di pene detentive brevi	454
10.7 Determinazione della pena	455
Capitolo 11 – La punibilità	
11.1 Premessa	456
11.2 Condizioni obiettive di punibilità	456
11.3 Le cause di estinzione della punibilità	458
11.4 Le cause di estinzione del reato	458
11.5 Le cause di estinzione della pena	463
Capitolo 12 – Le misure di sicurezza	
12.1 Premessa	466
12.2 Pericolosità sociale “specificata”	467
12.3 Misure di sicurezza detentive	468
12.4 Misure di sicurezza non detentive	469
12.5 Misure di sicurezza patrimoniali	470
12.5.1 La cauzione di buona condotta	470
12.5.2 la confisca	470
Capitolo 13 – I delitti	
13.1 Generalità	472
13.2 Classificazione dei delitti	472
13.3 Delitti contro la personalità dello Stato	473
13.4 I delitti contro la Pubblica Amministrazione	475
13.4.1 Generalità	475
13.4.2 Principali delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione	475
13.4.3 Principali delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione	478
13.5 Delitti contro l'amministrazione della giustizia	479
13.6 Delitti contro l'ordine pubblico	482
13.7 Delitti contro l'incolumità pubblica	483
13.8 Delitti contro la fede pubblica	484

13.8.1 Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo.....	484
13.8.2 Falsità in sigilli o strumenti o segni di autenticazione, certificazione o riconoscimento ...	485
13.8.3 Falsità in atti.....	485
13.8.4 Falsità personale.....	485
13.9 Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume.....	486
13.10 Delitti contro la famiglia.....	487
13.11 Delitti contro la persona.....	487
13.12 Delitti contro il patrimonio	490

Parte Settima

Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1 – Il diritto processuale penale: nozioni introduttive

1.1 Generalità.....	495
1.2 Le fonti del diritto processuale penale	496
1.3 L'efficacia della norma processuale penale.....	496
1.4 Caratteristiche del processo penale.....	496
1.4.1 Dal modello inquisitorio a quello accusatorio e i principi costituzionali	496
1.4.2 Caratteristiche del modello inquisitorio.....	497
1.4.3 Caratteristiche del modello accusatorio	498
1.5 Distinzione tra processo e procedimento	498
1.6 I principi e gli organi della giurisdizione penale.....	499

Capitolo 2 – I soggetti del procedimento

2.1 Il giudice	501
2.2 La competenza	501
2.2.1 Competenza per materia	502
2.2.2 Competenza per territorio	502
2.2.3 Competenza per connessione.....	503
2.3 L'incompetenza del giudice	504
2.4 Conflitto di giurisdizione e di competenza	504
2.5 Incompatibilità, astensione, ricazione e remissione	505
2.5.1 Incompatibilità	505
2.5.2 Astensione.....	505
2.5.3 Ricusazione	506
2.5.4 Rimessione	506
2.6 Il Pubblico Ministero (P.M.)	506
2.7 L'organizzazione e la struttura degli uffici del P.M.....	508
2.8 L'astensione del Pubblico Ministero.....	509
2.9 La polizia giudiziaria e la sua attività	509
2.10 Le funzioni di Polizia Giudiziaria.....	511
2.10.1 Le attività svolte dalla Polizia Giudiziaria	511
2.10.2 L'arresto in flagranza di reato e il fermo di indiziati di delitto	511
2.10.3 L'udienza di convalida	514
2.10.4 Perquisizioni, acquisizione di plichi o corrispondenza e sequestri.....	514
2.10.5 Le altre attività di Polizia Giudiziaria	515

2.11	L'imputato.....	517
2.11.1	Distinzione tra indagato e imputato e requisiti soggettivi.....	517
2.11.2	I diritti dell'imputato	518
2.11.3	L'interrogatorio dell'indagato/imputato.....	518
2.12	La parte civile.....	520
2.13	Il responsabile civile ed il civilmente obbligato per la pena pecuniaria	520
2.14	La persona offesa	521
2.15	Il difensore	523
2.15.1	L'attività del difensore e il patrocinio a spese dello Stato.....	523
2.15.2	Le attività della difesa	524
2.15.3	Le indagini difensive.....	525

Capitolo 3 – Indagini preliminari e udienza preliminare

3.1	Le indagini preliminari	526
3.2	La nozione di giudice per le indagini preliminari (GIP).....	526
3.2.1	Ruolo del GIP	526
3.2.2	Funzioni del GIP.....	526
3.3	La notizia di reato	527
3.4	Le condizioni di procedibilità	528
3.5	Le misure cautelari.....	529
3.6	Le misure cautelari personali	530
3.6.1	Le esigenze cautelari.....	530
3.6.2	L'applicazione delle misure cautelari.....	531
3.6.3	Misure cautelari coercitive ed interdittive.....	532
3.6.4	Misure cautelari interdittive	534
3.6.5	Applicazione delle misure coercitive ed interdittive	535
3.6.6	Impugnazioni delle misure cautelari personali	536
3.7	Le misure cautelari reali.....	537
3.7.1	Il sequestro conservativo e quello preventivo	537
3.7.2	Impugnazione delle misure cautelari reali	538
3.8	La conclusione della fase investigativa	538
3.8.1	Conclusione delle indagini preliminari	538
3.8.2	Proroga dei termini, archiviazione e rinvio a giudizio	538
3.8.3	Avviso della conclusione delle indagini preliminari	539
3.8.4	Effetto del rinvio a giudizio	540
3.9	L'udienza preliminare	540
3.9.1	Svolgimento dell'udienza preliminare	540
3.9.2	I provvedimenti del GUP	542

Capitolo 4 – Gli atti del procedimento penale

4.1	Nozione e requisiti degli atti del procedimento penale.....	543
4.2	Gli atti del giudice.....	544
4.3	Definizione e forma delle notificazioni.....	545
4.3.1	Disciplina generale.....	545
4.3.2	Nullità della notificazione	546
4.4	Le patologie degli atti processuali: le nullità	547
4.4.1	Differenze tra inesistenza, nullità e irregolarità	547
4.4.2	Le nullità di ordine generale: nullità assolute e a regime intermedio.....	548

4.4.3 Le nullità relative	549
4.4.4 Effetti della dichiarazione di nullità.....	549

Capitolo 5 – Il giudizio

5.1 Il dibattimento	550
5.2 Acquisizione della prova.....	551
5.3 I mezzi di prova.....	552
5.4 Incidente probatorio.....	555
5.5 La decisione	557

Capitolo 6 – Riti speciali

6.1 Introduzione	559
6.2 Giudizio abbreviato.....	559
6.3 Procedimento per decreto	560
6.4 Applicazione della pena su richiesta delle parti.....	562
6.5 Giudizio direttissimo.....	563
6.6 Giudizio immediato	564

Capitolo 7 – Il procedimento davanti al Tribunale monocratico

7.1 Generalità.....	566
7.2 Il procedimento monocratico con udienza preliminare	567
7.3 Il procedimento monocratico con citazione diretta.....	567
7.4 Riti speciali e citazione diretta.....	568

Capitolo 8 – Il Giudice di Pace e il procedimento minorile

8.1 Competenza del Giudice di Pace in ambito penale.....	569
8.2 Le indagini preliminari e il procedimento dinanzi al Giudice di Pace.....	570
8.3 Il giudizio	571
8.4 Le sanzioni	573
8.5 Il procedimento minorile.....	573
8.5.1 Le peculiarità del rito minorile	573
8.5.2 L'applicazione delle misure cautelari.....	574
8.5.3 Le sanzioni applicabili	575

Capitolo 9 – Le impugnazioni e l'esecuzione

9.1 Introduzione	576
9.2 Termini per proporre l'impugnazione.....	577
9.3 Soggetti che possono proporre l'impugnazione.....	578
9.4 L'appello	578
9.4.1 I casi di appello	579
9.4.2 La cognizione del giudice di appello	580
9.4.3 Il procedimento	581
9.5 Il ricorso per cassazione.....	582
9.6 La revisione.....	584
9.7 Il giudicato penale.....	586
9.7.1 Gli effetti del giudicato	586
9.7.2 Oggetto ed organi dell'esecuzione penale	587
9.7.3 Le modalità di esecuzione delle pene: l'esecuzione delle pene detentive	588

9.7.4 Il procedimento di esecuzione	589
9.7.5 Il procedimento di sorveglianza	590

Capitolo 10 – Rapporti giurisdizionali con autorità straniere

10.1 Introduzione	592
10.2 L'estradizione	593
10.2.1 L'estradizione per l'estero	593
10.2.2 L'estradizione dall'estero	596
10.3 Il mandato di arresto europeo	596
10.4 Rogatorie internazionali	598
10.4.1 Rogatorie dall'estero	598
10.4.2 Rogatorie all'estero	599
10.5 Il riconoscimento delle sentenze penali straniere	599
10.5.1 Effetti delle sentenze penali straniere	599
10.5.2 Esecuzione all'estero di sentenze penali italiane	600

Parte Ottava

Il Codice della strada

Capitolo 1 – Il Codice della strada e la legislazione speciale

1.1 La normativa precedente e la legge delega	605
1.2 Il nuovo Codice della strada e il regolamento di attuazione	607
1.3 Successivi interventi di riforma	608

Capitolo 2 – La polizia stradale

2.1 Le attività della polizia stradale	611
2.2 Organi preposti: le competenze	611
2.3 Il segnale distintivo	612
2.4 Gli obblighi	613
2.5 Altri organi: gli ausiliari del traffico	614

Capitolo 3 – Costruzione e tutela delle strade, circolazione e segnaletica stradale

3.1 Disposizioni generali: i principi	618
3.2 Definizione e classificazione delle strade	618
3.3 Regolamentazione della circolazione (art. 5)	624
3.3.1 Regolamentazione della circolazione fuori dei centri abitati (art. 6)	624
3.3.2 Regolamentazione della circolazione nei centri abitati (art. 7)	626
3.4 Le competizioni su strada: la nuova disciplina	628

Capitolo 4 – Veicoli: classificazione, destinazione ed uso, documenti di circolazione ed immatricolazione

4.1 Definizioni	631
4.2 Ciclomotore, motoveicoli e autoveicoli: dispositivi di equipaggiamenti e dati identificativi	635
4.3 Efficienza dei veicoli a motore e loro rimorchi in circolazione	636
4.4 Destinazione ed uso dei veicoli	639
4.5 Documenti di circolazione ed immatricolazione	639

4.6	Sportello telematico dell'automobilista (STA)	642
4.7	Targhe di immatricolazione degli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi	643
4.8	Circolazione dei ciclomotori.....	644
4.8.1	Caratteristiche e utilizzazione della targa.....	644
4.8.2	Rilascio del certificato di circolazione e della relativa targa	645
4.8.3	Sospensione del ciclomotore dalla circolazione.....	646

Capitolo 5 – Veicoli ed animali: regole di guida e conduzione

5.1	Requisiti	648
5.2	Guida accompagnata di minori: esercitazione guida	648
5.3	Conduzione veicoli: massima età.....	649
5.4	Patente, certificato di abilitazione professionale per la guida di motoveicoli e autoveicoli ...	650
5.5	Categorie di patente (art. 116).....	651
5.6	Certificato di abilitazione professionale (CAP)	653
5.7	Procedura per il rilascio dell'autorizzazione ad esercitarsi alla guida del ciclomotore	655
5.8	Limitazioni nella guida	655
5.9	Requisiti fisici e psichici per il conseguimento della patente di guida	656
5.10	Requisiti morali per il rilascio dei titoli di guida	658
5.11	Validità e vicende connesse alla patente	658
5.11.1	Durata e conferma della patente di guida	659
5.11.2	Revisione (art. 128)	660
5.11.3	Sospensione (art. 129)	661
5.12	Circolazione con patenti di guida rilasciate da Stati esteri	661
5.13	Revoca.....	662
5.14	Patente di servizio (art. 139)	663
5.15	Patente a punti.....	663

Capitolo 6 – Il comportamento

6.1	Principi ispiratori	665
6.2	Autovelox.....	666
6.3	Posizione dei veicoli sulla carreggiata, la precedenza ed il sorpasso	667
6.4	Segnalazioni visive, illuminazione dei veicoli ed il loro uso	671
6.5	Motocicli	675
6.6	Norme di sicurezza dei conducenti e dei trasportati	676
6.7	Guida sotto l'influenza dell'alcool (art. 186)	677
6.8	Guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti (art. 187).....	678

Capitolo 7 – Illeciti stradali e sanzioni

7.1	Principi in tema di illeciti stradali.....	683
7.2	Contestazione, verbalizzazione e notificazione delle sanzioni	685
7.3	Pagamento in misura ridotta	687
7.4	Ricorso al prefetto.....	689
7.5	Ricorso in sede giurisdizionale	691
7.6	Prescrizione.....	692
7.7	Sanzioni accessorie non pecuniarie.....	692
7.8	Reati stradali	693
7.9	Educazione stradale	694

Capitolo 8 – L'autotrasporto di cose su strada

8.1	La disciplina dell'autotrasporto di cose per conto di terzi.....	695
-----	--	-----

Capitolo 9 – Infortunistica stradale

9.1	Incidente stradale	698
9.2	Omicidio stradale e lesioni personali	699
9.2.1	La disciplina della legge 41/2016.....	699
9.2.2	L'omicidio stradale	700
9.2.3	Le lesioni personali stradali.....	701
9.2.4	Altre disposizioni della legge	702
9.3	Polizia stradale.....	703

Capitolo 10 – L'assicurazione obbligatoria RCA

10.1	Assicurazione RCA.....	704
10.2	Fondo di garanzia per le vittime della strada	708

Parte Nona

Legislazione di pubblica sicurezza

Capitolo 1 – La polizia di sicurezza

1.1	La polizia di sicurezza	713
1.2	La normativa di riferimento della pubblica sicurezza.....	714
1.3	L'organizzazione della polizia di sicurezza. Profili ordinamentali	714
1.4	Il Prefetto	715
1.5	Il questore.....	716
1.6	Il Sindaco	716
1.6.1	I poteri del Sindaco quale ufficiale di Governo	717
1.7	Gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza.....	719
1.8	La disciplina sanzionatoria del TULPS	720
1.8.1	Le sanzioni amministrative accessorie. I provvedimenti di cessazione e sospensione dell'attività autorizzata e la confisca amministrativa.....	721

Capitolo 2 – I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza

2.1	I provvedimenti di polizia	722
2.2	Le autorizzazioni di polizia.....	722
2.2.1	Principio di personalità delle autorizzazioni di polizia	723
2.2.2	Le prescrizioni aggiuntive agli obblighi di legge nelle autorizzazioni di polizia.....	724
2.2.3	Diniego, revoca e sospensione delle autorizzazioni di polizia	724
2.2.4	Durata dell'autorizzazione di polizia.....	725
2.2.5	Poteri di accertamento della P.S.	725

Capitolo 3 – Armi, munizioni ed esplosivi

3.1	Nozione di arma e riferimenti normativi.....	726
3.2	Distinzione fra armi proprie e armi improprie e precisazioni terminologiche.....	726
3.3	Munizioni. Nozione e classificazione	728

3.4	Esplosivi. Nozione e rinvio	729
3.5	Disciplina giuridica in tema di fabbricazione, commercializzazione, detenzione, trasporto, importazione ed esportazione delle armi e delle munizioni	729
3.5.1	Il porto di armi	729
3.5.2	Detenzione e raccolta di armi comuni, munizioni ed esplosivi	732
3.5.3	Le perquisizioni per il rinvenimento delle armi, munizioni ed esplosivi	734
3.5.4	Fabbricazione e commercializzazione di armi comuni da sparo	734
3.5.5	Esportazione, importazione e transito in Italia di armi comuni da sparo. L'autorizzazione al personale appartenente alle forze di polizia o ai servizi di sicurezza di altro Stato.....	735
3.5.6	Detenzione, fabbricazione, commercializzazione e trasporto di armi da guerra e assimilate	736
3.5.7	Esportazione, importazione e transito di armi da guerra e assimilate. I cd. materiali di armamento	736
3.6	Un caso particolare: le armi giocattolo	737

Capitolo 4 – Riunioni e assembramenti

4.1	Definizioni e precisazioni terminologiche	739
4.2	L'art. 17 della Costituzione. La libertà di riunione	740
4.3	La disciplina del TULPS in tema di riunioni e assembramenti	740
4.4	Riunioni ed armi. Le passeggiate in forma militare con armi.....	742
4.5	Manifestazioni sediziose. Lo scioglimento di riunioni o di assembramenti da parte dell'autorità pubblica	743
4.6	Cerimonie religiose e processioni	744

Capitolo 5 – Spettacoli e trattenimenti pubblici

5.1	Definizioni.....	745
5.2	La disciplina in materia di spettacoli e trattenimenti pubblici	746
5.2.1	Le disposizioni sulle rappresentazioni.....	746
5.2.2	Le disposizioni sui locali	748

Capitolo 6 – Istituti di vigilanza e di investigazione

6.1	Introduzione e inquadramento normativo	750
6.2	La vigilanza privata.....	751
6.2.1	La licenza del Prefetto ex art. 134 TULPS	751
6.2.2	Il D.M. 115/2014 e i nuovi obblighi di certificazione per gli istituti di vigilanza privata	753
6.2.3	Le guardie particolari giurate	754
6.2.4	L'obbligo di collaborazione con gli organi di polizia.....	755
6.2.5	Il potere di controllo del Questore sui soggetti che impiegano guardie particolari giurate	755
6.2.6	Il potere di controllo del Questore sugli istituti di vigilanza privata con più di venti guardie giurate	756
6.3	Le investigazioni private	756
6.3.1	Normativa di riferimento e definizioni	757
6.3.2	La licenza prefettizia per eseguire investigazioni o ricerche o raccogliere informazioni per conto di privati (art. 134, TULPS)	758
6.3.3	Il progetto organizzativo dell'istituto	759
6.3.4	Obbligo di tenuta del registro degli affari giornalieri.....	759
6.3.5	Gli investigatori privati autorizzati allo svolgimento di indagini difensive penali	760

Capitolo 7 – La disciplina in materia di prevenzione di infortuni e disastri

7.1	Materie esplodenti e fuochi d'artificio	761
7.2	Gas tossici	763
7.3	Accensione di fuochi	764
7.4	Ascensori e montacarichi	765
7.4.1	Definizioni	765
7.4.2	Ambito di applicazione	765
7.4.3	Verifiche periodiche e straordinarie	766
7.4.4	Manutenzione	767

Capitolo 8 – L'identificazione delle persone

8.1	Strumenti di identificazione delle persone. Carta d'identità e titoli equipollenti	768
8.2	La carta d'identità	768
8.3	Obbligo di fornire indicazioni relative alla propria identità	769
8.4	Il fermo di identificazione da parte degli organi di polizia	770

Capitolo 9 – La disciplina sull'espatrio. Passaporto e titoli equipollenti

9.1	Il passaporto e il diritto di espatrio. Definizioni e normativa di riferimento	772
9.2	Limiti al diritto di espatrio. Le cd. cause ostative al rilascio del passaporto	772
9.3	I titoli validi per l'espatrio. Il passaporto ordinario	774
9.3.1	Le disposizioni in materia di espatrio dei minori	775
9.4	I titoli validi per l'espatrio. Il passaporto speciale o collettivo	776
9.5	Il diniego al rilascio del passaporto e il ritiro	776
9.6	La carta d'identità come titolo valido per l'espatrio	777

Capitolo 10 – La condizione giuridica dello straniero

10.1	Definizioni e precisazioni terminologiche	778
10.2	Fonti normative in materia di immigrazione	779
10.3	Il Testo Unico immigrazione. Ambito di applicazione	780
10.4	I diritti e i doveri degli stranieri in Italia secondo il T.U. immigrazione	781
10.5	L'ingresso degli stranieri nel territorio italiano	782
10.6	Il visto di ingresso	783
10.6.1	Il diniego del visto	784
10.6.2	Le finalità del visto	785
10.6.3	Le tipologie di visto	785
10.6.4	La competenza in materia di rilascio dei visti	787
10.7	Il permesso di soggiorno	788
10.7.1	Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro	789
10.7.2	Rinnovo del permesso di soggiorno	791
10.7.3	La disciplina degli stranieri muniti di permesso di soggiorno rilasciato da altro Stato membro UE	792
10.8	Obblighi dell'ospitante e del datore di lavoro	793
10.9	Accordo di integrazione	793
10.10	Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno)	794
10.10.1	La disciplina in materia di protezione internazionale (D.Lgs. 13 febbraio 2014, n. 12). Cenni	797
10.11	Le principali fattispecie delittuose in materia di immigrazione. Identificazione dello straniero	797

10.11.1	Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato. Il cd. reato di immigrazione clandestina.....	797
10.11.2	Il favoreggiamento all'immigrazione clandestina	798
10.11.3	Il favoreggiamento della permanenza illegale dello straniero	799
10.11.4	Il reato di fornitura di alloggio o cessione di immobile allo straniero irregolare....	799
10.11.5	La responsabilità penale del datore di lavoro per l'assunzione di stranieri irregolari.....	799
10.11.6	La responsabilità penale del vettore di stranieri irregolari	799
10.11.7	Contraffazione	800

Capitolo 11 – I provvedimenti di allontanamento degli stranieri irregolari dal territorio italiano

11.1	Espulsione	801
11.1.1	L'esecuzione dell'espulsione	802
11.1.2	L'accompagnamento coatto alla frontiera	802
11.1.3	La concessione di un termine per la partenza volontaria.....	803
11.1.4	I mezzi di tutela avverso il decreto di espulsione	803
11.1.5	Divieto di reingresso.....	804
11.2	Respingimento alla frontiera.....	804
11.3	Divieto di espulsione e di respingimento	805
11.4	Il trattenimento presso i centri di identificazione ed espulsione	806

Capitolo 12 – La disciplina in materia di stupefacenti

12.1	Le sostanze stupefacenti. Premesse e inquadramento normativo	807
12.2	La classificazione delle sostanze stupefacenti. Le tabelle.....	808
12.3	L'autorizzazione del Ministero	810
12.4	La detenzione di sostanze stupefacenti. L'art. 73, T.U. stupefacenti	810
12.5	La lieve entità. La sanzione alternativa dei lavori di pubblica utilità.....	813
12.6	L'attività di agevolazione dell'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.....	816
12.7	Le sanzioni amministrative in materia di stupefacenti irrogate dal Prefetto (art. 75, T.U. stupefacenti)	817
12.7.1	Procedura	818
12.8	Provvedimenti del questore a tutela della sicurezza pubblica. Le misure ex art. 75-bis, T.U. stupefacenti	819
12.8.1	Procedura	820
12.9	L'abbandono di siringhe.....	821
12.10	Le attività “sotto copertura” degli agenti di polizia giudiziaria	821

Capitolo 13 – La disciplina in materia di prostituzione

13.1	Definizioni e normativa di riferimento.....	823
13.2	Le disposizioni sanzionatorie fondamentali in materia di prostituzione. Il divieto dell'esercizio di case di prostituzione.....	823
13.2.1	La tolleranza abituale dell'attività di prostituzione	824
13.2.2	Il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione	824
13.2.3	L'induzione alla prostituzione e al lenocinio.....	825
13.2.4	La tratta di persone da destinare alla prostituzione	825
13.3	Le aggravanti.....	826
13.4	Le ordinanze antiprostituzione emanate dei Sindaci.....	826

Capitolo 14 – Le misure di prevenzione

14.1	Nozione	828
14.2	La Corte costituzionale e la Corte Europea dei Diritti dell’Uomo sulle misure di prevenzione.....	828
14.3	La riorganizzazione operata dal decreto legislativo n. 159/2011	829
14.4	Quadro normativo	830
14.5	I soggetti destinatari. La cd. pericolosità sociale “Comune”	830
14.6	Tipologie di misure di prevenzione.....	831
14.7	Le misure di prevenzione applicate dal Questore	832
14.7.1	L’avviso orale	832
14.7.2	Il foglio di via obbligatorio.....	832
14.7.3	Il divieto di possedere determinati apparati.....	832
14.8	Le misure di prevenzione applicate dall’Autorità giudiziaria. La sorveglianza speciale.....	833

Capitolo 15 – Disciplina legislativa in materia di stampa

15.1	La libertà di stampa nell’art. 21 della Costituzione	834
15.2	La disciplina legislativa in materia di stampa	834
15.3	Il divieto di limiti preventivi. La registrazione degli stampati presso il Tribunale	835
15.4	Il sequestro degli stampati.....	836
15.5	La disciplina sanzionatoria in materia di stampa. Le disposizioni del codice penale.....	837
15.5.1	Le disposizioni della legge n. 47/1948	837
15.5.2	Le disposizioni del TULPS.....	838

Parte Decima

Legislazione edilizia

Capitolo 1 – La legislazione edilizia

1.1	Definizioni.....	841
1.2	La normativa	841
1.3	La disciplina urbanistica	842
1.4	La polizia edilizia	842
1.5	Gli strumenti urbanistici	843
1.5.1	Le competenze	844
1.5.2	Piani regolatori generali (PRG).....	844
1.5.3	Procedura di adozione ed approvazione.....	844
1.5.4	L’attuazione dei piani regolatori generali	845

Capitolo 2 – Il diritto di costruire

2.1	La disciplina.....	848
2.2	L’evoluzione del titolo	848
2.3	L’attività edilizia libera	850
2.4	L’attività edilizia soggetta a comunicazione di inizio lavori asseverata (cila).....	851
2.5	L’attività edilizia soggetta a permesso di costruire	852
2.5.1	Caratteristiche generali del permesso di costruire	852
2.5.2	Procedura di rilascio	853
2.5.3	Contributi per il rilascio del permesso di costruire	854
2.5.4	Il permesso di costruire convenzionato	855

2.6 L'attività edilizia soggetta a SCIA o a super-SCIA	856
2.6.1 L'ambito applicativo della SCIA.....	857
2.6.2 La SCIA alternativa al permesso di costruire (SuperSCIA)	857
2.6.3 La disciplina applicabile alla SCIA ed alla super-DIA.....	858
2.6.4 Aspetti procedurali.....	858
2.6.5 Il mutamento d'uso urbanisticamente rilevante	860
2.7 La segnalazione certificata di agibilità.....	860
2.8 L'attività di vigilanza	861

Capitolo 3 – Beni culturali e paesaggistici

3.1 Definizioni.....	863
3.2 La tutela del patrimonio culturale	864
3.3 Pianificazione paesaggistica.....	864
3.4 Autorizzazione paesaggistica	865

Capitolo 4 – I reati e le sanzioni in materia edilizia

4.1 Introduzione	866
4.2 Lottizzazione abusiva.....	866
4.3 Interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire, in totale difformità o con variazioni essenziali	867
4.4 Interventi di ristrutturazione edilizia in assenza di permesso di costruire o in totale difformità	868
4.5 Interventi eseguiti in parziale difformità dal permesso di costruire.....	868
4.6 Interventi abusivi realizzati su suoli di proprietà dello Stato o di enti pubblici.....	869
4.7 Accertamento di conformità ed il permesso in sanatoria.....	869
4.8 Interventi eseguiti in assenza o in difformità dalla SCIA e accertamento di conformità	870
4.9 Interventi eseguiti in base a permesso annullato.....	870
4.10 Sospensione o demolizione di interventi abusivi da parte della Regione	871
4.11 Demolizione di opere abusive	871
4.12 Reati in materia edilizia	871
4.12.1 Contravvenzioni in materia edilizia.....	872
4.13 Il condono edilizio	873
4.13.1 La sanatoria.....	873
4.13.2 La denuncia.....	873

Parte Undicesima Legislazione ambientale

Capitolo 1 – La tutela dell'ambiente

1.1 Introduzione	877
1.2 L'ambiente e la Costituzione.....	878
1.3 La tutela dell'ambiente nel diritto internazionale	879
1.4 La tutela dell'ambiente nel diritto europeo	880
1.4.1 I Programmi di azione ambientale.....	881
1.4.2 L'Agenda 21 Locale	882
1.4.3 Principi ispiratori, livelli di governo e strumenti di politica ambientale nell'Unione europea. I principi fondamentali della tutela dell'ambiente	883

1.4.4	Strumenti di attuazione delle politiche di diritto europeo in materia ambientale.....	884
1.4.5	Strumenti volontari di politica ambientale	884
1.4.6	Strumenti finanziari di politica ambientale.....	884

Capitolo 2 – Il quadro normativo italiano del diritto dell'ambiente

2.1	Introduzione	886
2.2	I livelli di governo ambientale in Italia	887
2.3	Il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente.....	887
2.4	Gli strumenti di valutazione	888

Capitolo 3 – La disciplina speciale del settore degli inquinamenti: i rifiuti

3.1	Premessa	892
3.2	L'inquinamento da rifiuti.....	892
3.3	Campo di applicazione e finalità.....	894
3.4	Il Catalogo europeo dei rifiuti	895
3.5	Il concetto di gestione e i criteri di priorità della gestione dei rifiuti	896
3.6	La classificazione dei rifiuti	898
3.7	Materie prime secondarie, cessazione qualifica di rifiuto e sottoprodotti.....	898
3.8	I soggetti previsti nella gestione dei rifiuti.....	899
3.9	Le fasi iniziali della gestione dei rifiuti.....	900
3.10	Il problema dello smaltimento dei rifiuti: le discariche	902
3.11	Il sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)	903

Capitolo 4 – Le procedure semplificate e il recupero dei rifiuti: ispezioni e controlli

4.1	Il sistema autorizzativo nella gestione dei rifiuti.....	906
4.2	Le procedure semplificate	907
4.3	Le operazioni di recupero previste	910
4.4	La messa in riserva agevolata dei rifiuti (R 13)	910
4.5	L'importanza dei controlli nella gestione dei rifiuti in procedura agevolata.....	910
4.6	I sopralluoghi aziendali.....	911
4.7	La fase di acquisizione documentale relativa alla gestione dei rifiuti effettuata presso la sede aziendale	914
4.8	Alcuni esempi di tenuta documentale per gestione di rifiuti semplificata	914
4.9	Un esempio di sopralluogo presso un impianto di recupero dei rifiuti	916

Capitolo 5 – Il sistema sanzionatorio nella gestione dei rifiuti

5.1	Le norme sanzionatorie della parte quarta del Codice ambientale	919
5.2	Art. 254. Norme speciali	919
5.3	Art. 255. Abbandono di rifiuti.....	920
5.4	Art. 256. Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	921
5.5	Art. 257. Bonifica dei siti.....	923
5.6	Art. 260. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	924

Capitolo 6 – Tutela delle acque dall'inquinamento

6.1	Introduzione	926
6.2	Nozione di inquinamento.....	926
6.3	Il concetto di scarico e la distinzione acque/rifiuti.....	926
6.4	Le acque reflue.....	928

6.5	I punti di immissione	929
6.6	La disciplina degli scarichi	930
6.7	Le autorizzazioni allo scarico	930
6.8	Controlli, campionamenti e sistema sanzionatorio	931
6.9	Le norme in materia di difesa del suolo e di tutela delle risorse idriche.....	932

Capitolo 7 – Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

7.1	Nozioni di inquinamento atmosferico.....	934
7.2	L'inquinamento atmosferico nel Testo Unico Ambientale.....	935
7.3	L'inquinamento elettromagnetico	935
7.4	I campi elettromagnetici e gli effetti sull'uomo.....	937
7.5	Gli organi di controllo.....	938
7.6	L'inquinamento acustico	938
7.7	L'inquinamento luminoso	939

Parte Dodicesima

La disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande

Capitolo 1 – Normativa sul commercio e sulla somministrazione di alimenti e bevande

1.1	Introduzione	943
1.2	Nozione ed evoluzione normativa della disciplina del commercio.....	945

Capitolo 2 – Requisiti per l'esercizio e tipi di attività commerciale

2.1	Requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale	950
2.2	I tipi di esercizi commerciali previsti dall'ordinamento	954
2.2.1	Apertura, trasferimento e ampliamento di sede.....	954
2.2.2	Disciplina degli orari di vendita	955
2.2.3	Profili sanzionatori.....	956

Capitolo 3 – Modalità di esercizio delle attività commerciali

3.1	Pubblicità dei prezzi.....	957
3.2	Le vendite straordinarie	959
3.3	Forme speciali di vendite al dettaglio	960
3.3.1	Disciplina generale	960
3.3.2	Il diritto di recesso	962
3.3.3	Pratiche commerciali, pubblicità e comunicazioni al consumatore	963
3.4	Vendita di giornali e riviste	964
3.5	L'imprenditore agricolo e la vendita dei suoi prodotti	966
3.6	Il commercio al dettaglio su aree pubbliche	968
3.6.1	Disciplina generale	968
3.6.2	Disciplina dell'autorizzazione	969
3.6.3	Vendita di alcolici	970
3.7	Gli esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande	971
3.7.1	L'esercizio dell'attività	971

3.7.2	Tipologie di pubblici esercizi e disciplina dell'attività.....	974
3.7.3	I circoli privati	975

Capitolo 4 – Controlli e sorveglianza

4.1	I controlli di polizia sanitaria nel settore del commercio alimentare.....	977
4.1.1	La tracciabilità degli alimenti	977
4.1.2	L'igiene dei prodotti alimentari	980
4.2	Gli operatori di vigilanza	982
4.3	La disciplina della vigilanza	983
4.4	Etichettatura delle sostanze alimentari.....	987

Parte Tredicesima

Disciplina sulla sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica

Capitolo 1 – La sicurezza sui luoghi di lavoro

1.1	Introduzione	993
1.2	Il datore di lavoro e il sistema di gestione.....	994
1.3	Novità del decreto legislativo n. 81 del 2008.....	995
1.4	Vigilanza in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	996

Capitolo 2 – I soggetti e i doveri previsti dal D.Lgs. n. 81/2008

2.1	La prevenzione sui luoghi di lavoro.....	999
2.2	Il datore di lavoro e i suoi obblighi	1002
2.3	Dirigenti e preposti	1003
2.4	La figura del lavoratore	1004
2.5	Servizio di prevenzione e protezione	1006
2.6	Medico competente	1007
2.7	Gestione delle emergenze	1008
2.8	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.....	1008
2.9	Informazione, formazione e addestramento.....	1010
2.10	Riunione periodica	1011
2.11	Documento di valutazione del rischio.....	1012

Capitolo 3 – L'ambiente di lavoro e i rischi per i lavoratori

3.1	Luoghi di lavoro.....	1013
3.2	Macchinari e dispositivi di protezione	1015
3.3	Sostanze pericolose.....	1017
3.4	Rischio fisico.....	1018
3.5	Stress da lavoro correlato.....	1020
3.6	Mobbing	1021
3.7	Burnout	1021

Capitolo 4 – Gestione delle emergenze e primo soccorso

4.1	Il piano di emergenza.....	1023
4.2	Primo soccorso.....	1023

Capitolo 14

Il contrasto al fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione

14.1 LA LEGGE PER IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE (L. 6 NOVEMBRE 2012, N. 190)

Al termine di un tormentato *iter* parlamentare (durato circa due anni), nel 2012 è stata approvata la legge per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione ONU contro la corruzione*, adottata il 31 ottobre 2003 (ratificata, in Italia, ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116) e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione penale sulla corruzione*, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 (ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110).

Formata da due soli articoli (ma il primo racchiude ben 83 commi) la legge 190/2012 è stata in seguito oggetto di rilevanti modifiche, le più importanti delle quali sono intervenute con il D.Lgs. 97/2016. L'elemento di maggiore novità della legge è l'enfasi posta sulle azioni di "prevenzione" della corruzione rispetto alla pura risposta repressiva. Nel quadro delineato dalla legge tale attività deve essere svolta:

- a **livello nazionale** attraverso l'attività svolta dall'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione) cui spetta il compito di approvare e pubblicare il Piano nazionale anticorruzione con validità triennale;
- a **livello di singola amministrazione** che deve individuare tra i soggetti che esercitano funzioni dirigenziali un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, al quale spetta la redazione del Piano specifico.

I pilastri sui quali si regge tutta l'attività volta alla prevenzione del fenomeno corruttivo, oggetto di specifici provvedimenti normativi collegati alla legge anticorruzione, sono:

- il varo di misure finalizzate alla massima **trasparenza delle amministrazioni**, obbligate a fornire, anche soltanto via Internet, una serie di informazioni utili a garantire un più diffuso controllo del suo operato. Le misure in materia di trasparenza sono indicate nel D.Lgs. 33/2013;
- la definizione di uno specifico **Codice di comportamento** dei dipendenti pubblici, con misure volte a prevenire possibili attività corruttive. Il provvedimento di riferimento è stato approvato con il D.P.R. 62/2013;
- l'approvazione di una disciplina in materia di incarichi negli organi politici e nelle strutture amministrative, con una puntuale definizione delle **ipotesi di incandidabilità, inconfiribilità e incompatibilità**. Le norme attuative sono state approvate con il D.Lgs. 39/2013.

14.2 L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC)

14.2.1 VICENDE ISTITUTIVE DELL'ANAC

Con la legge n. 3 del 2003 era stato istituito un organismo, alle dipendenze del Presidente del Consiglio dei Ministri, denominato *Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della Pubblica Amministrazione*. Tale struttura fu soppressa nel 2012 e le sue competenze furono trasferite al *Dipartimento della funzione pubblica*.

Con l'approvazione della legge anticorruzione (art. 1, co. 2, L. n. 190/2012) le competenze in materia furono attribuite alla *Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT)*, un organismo che era stato creato con l'art. 13 del decreto legislativo n. 150 del 2009 e che aveva il compito di misurare la performance delle amministrazioni pubbliche. Con l'attribuzione alla CIVIT anche dei compiti per il contrasto della corruzione si intendeva ricondurre a un unico soggetto istituzionale la regolazione di tre ambiti (*performance, trasparenza, integrità*), la cui efficace gestione presuppone il riconoscimento della stretta interconnessione tra il funzionamento dei sistemi di misurazione, valutazione e controllo delle amministrazioni, l'adozione di misure di trasparenza, la promozione di modelli di integrità. Successivamente, con l'art. 5 del D.L. 101/2013, la CIVIT ha assunto la denominazione di **Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**.

L'origine della scelta del legislatore nell'individuare la CIVIT quale Autorità nazionale anticorruzione risiede nella convenzione ONU contro la corruzione del 2003, la quale "pretende per gli organi di prevenzione della corruzione l'indipendenza necessaria a permettere loro di esercitare efficacemente le loro funzioni al riparo da ogni indebita influenza".

L'ANAC è un organo collegiale composto dal Presidente e da quattro componenti scelti tra esperti di elevata professionalità, anche estranei all'amministrazione, con comprovate competenze in Italia e all'estero, sia nel settore pubblico che in quello privato, di notoria indipendenza e comprovata esperienza in materia di contrasto alla corruzione, di management e misurazione della performance, nonché di gestione e valutazione del personale. Non possono essere scelti tra persone che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano rivestito tali incarichi e cariche nei 3 anni precedenti la nomina e, in ogni caso, non devono avere interessi di qualsiasi natura in conflitto con le funzioni dell'Autorità. I componenti sono nominati per un periodo di 6 anni e non possono essere confermati nella carica.

Successivamente, con il decreto legge n. 90/2014, è stata disposta la soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) e il trasferimento delle competenze in materia all'ANAC, ridisegnando di fatto la missione istituzionale dell'Autorità.

Questa, infatti, può essere individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.

La chiave dell'attività dell'ANAC, nella visione attualmente espressa, è quella di **vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche** e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducen-

do i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese.

Lo stesso provvedimento che attribuiva all'ANAC le funzioni in materia di vigilanza sui contratti pubblici provvedeva a trasferire al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri quelle in materia di *misurazione e valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche*; l'attuazione di tale riordino è stata disciplinata dal D.P.R. 105/2016.

14.2.2 ATTRIBUZIONI DELL'ANAC

In materia di contrasto al fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione l'ANAC svolge le seguenti attività:

- collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- approva il Piano nazionale anticorruzione;
- analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001);
- esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni per il contrasto al fenomeno della corruzione e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa;
- riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

Ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge n. 190/2012, a seguito dell'art. 19 del D.L. 90/2014 l'ANAC, inoltre:

- coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

Tutte le Pubbliche Amministrazioni, invece, devono **elaborare e trasmettere all'ANAC**:

- un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

- procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola nazionale dell'amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.

14.3 IL PIANO TRIENNALE E IL RESPONSABILE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

L'organo di indirizzo politico della singola amministrazione deve, entro il 31 gennaio di ogni anno, adottare il **Piano triennale di prevenzione della corruzione**, curandone la trasmissione all'ANAC. L'attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il Piano è proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, soggetto individuato dall'organo di indirizzo politico tra i dirigenti amministrativi di ruolo in servizio. Negli enti locali, tale figura è individuata, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione.

Il **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** provvede anche:

- alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione in materia di etica e legalità.

A tal fine, lo stesso responsabile, entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, da personale che ha frequentato corsi presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA).

La mancata predisposizione del Piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
- prevedere, per le attività così individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate come sopra, obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando even-

tuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

In caso di **commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione** accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile ne risponde ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 165/2001, nonché sul *piano disciplinare* (la sanzione non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi), oltre che per il *danno erariale* e *all'immagine della pubblica amministrazione*, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni a lui imposte dalla legge n. 190/2012;
- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui quest'ultimo lo richieda, o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, riferisce sull'attività.

14.4 LA TRASPARENZA IN FUNZIONE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Ai sensi dell'art. 1, comma 15, della legge n. 190/2012, la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, co. 2, lett. *m*), della Costituzione. Essa viene assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

Tale disposizione amplia il concetto di trasparenza amministrativa in precedenza delineato dal D.Lgs. n. 150/2009, focalizzato soprattutto sull'accessibilità totale delle informazioni relative alla valutazione della performance delle amministrazioni e dei dipendenti pubblici.

Nei siti web istituzionali delle amministrazioni pubbliche sono ora pubblicati anche i relativi bilanci e conti consuntivi, nonché i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità nazionale, che ne cura altresì la raccolta e la pubblicazione nel proprio sito web istituzionale al fine di consentirne un'agevole comparazione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 35, della legge n. 190/2012, il Governo ha adottato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, concernente il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. L'atto legislativo delegato è stato adottato nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- ricognizione e coordinamento delle disposizioni che prevedono obblighi di pubblicità a carico delle amministrazioni pubbliche;

- previsione di forme di pubblicità sia in ordine all'uso delle risorse pubbliche sia in ordine allo svolgimento e ai risultati delle funzioni amministrative;
- precisazione degli obblighi di pubblicità di dati relativi ai titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico, di livello statale, regionale e locale. Le dichiarazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria devono concernere almeno la situazione patrimoniale complessiva del titolare al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica;
- ampliamento delle ipotesi di pubblicità, mediante pubblicazione nei siti web istituzionali, di informazioni relative ai titolari degli incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni, sia con riferimento a quelli che comportano funzioni di amministrazione e gestione sia con riferimento agli incarichi di responsabilità degli uffici di diretta collaborazione;
- definizione di categorie di informazioni che le amministrazioni devono pubblicare e delle modalità di elaborazione dei relativi formati;
- obbligo di pubblicare tutti gli atti, i documenti e le informazioni anche in formato elettronico elaborabile e in formati di dati aperti. Per formati di dati aperti si devono intendere almeno i dati resi disponibili e fruibili *on line* in formati non proprietari, a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità;
- individuazione, anche mediante integrazione e coordinamento della disciplina vigente, della durata e dei termini di aggiornamento per ciascuna pubblicazione obbligatoria;
- individuazione, anche mediante revisione e integrazione della disciplina vigente, delle responsabilità e delle sanzioni per il mancato, ritardato o inesatto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Nell'art. 1, D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 2, co. 1, D.Lgs. 97/2016, la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Nella tabella che segue è possibile desumere tutte le tipologie di dati e informazioni soggette ad obbligo di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, che devono essere organizzate all'interno di un'apposita sezione del sito internet istituzionale di ogni singola Amministrazione, denominata "Amministrazione trasparente".

Concorso **POLIZIA MUNICIPALE**

Agenti di polizia municipale e locale e Istruttori di vigilanza

Questo manuale costituisce un indispensabile strumento di preparazione per quanti intendono partecipare ai concorsi indetti dagli enti locali per le figure professionali di agente di polizia locale e di vigile urbano.

Aggiornato al D.M. 20 dicembre 2016 di adeguamento delle sanzioni al Codice della Strada, alla legge sull'omicidio stradale (L. 41/2016) e ai decreti attuativi della legge Madia fino al D.Lgs. 222/2016 (Scia 2), il volume permette di apprendere tutte le materie oggetto delle prove concorsuali (diritto costituzionale, amministrativo, degli enti locali, penale, processuale penale). Particolare attenzione è dedicata alle norme del Codice della strada (circolazione e infortunistica stradale) e alla legislazione di pubblica sicurezza (norme sui pubblici spettacoli, armi e munizioni, condizione giuridica dello straniero, norme in materia di prostituzione e di stupefacenti). Ampio risalto è dato anche all'ordinamento della Polizia locale e alle norme di polizia sanitaria, veterinaria e mortuaria; alla polizia commerciale, annonaria e metrica; alla polizia ambientale; alla polizia demaniale ed edilizia.



All'interno del volume, un codice personale permette di accedere gratuitamente al **software on line per effettuare infinite simulazioni** delle prove di selezione.

Gli Autori:

Valerio Sarcone, per gli Elementi di diritto costituzionale, Elementi di diritto amministrativo, Elementi di diritto degli enti locali

Marco Cardilli, per l'Organizzazione e competenze della polizia locale, La disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande

Chiara Magri, per gli Elementi di diritto penale e gli Elementi di diritto processuale penale

Sergio Contessa, per il Codice della strada e la Legislazione edilizia

Marco Tartaglione, per la Legislazione di pubblica sicurezza

Angelo Giuseppe Vitale e **Roberto Gualandri**, per la Legislazione ambientale

Virginio Vitullo, per la Disciplina sulla sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica



Per completare la preparazione

PM1.2 - Test per il concorso in POLIZIA MUNICIPALE

Quesiti a risposta multipla con soluzione commentata

Volume specifico per la preparazione alle prove di selezione:

- organizzazione e competenze della Polizia municipale
- tutte le materie oggetto d'esame
- software che permette infinite simulazioni d'esame con esercitazioni on line

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook 

facebook.com/infoconcorsi

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



ISBN 978-88-6584-854-8

€ 37,00 9 788865 848548